



Serena Gaiani
Pedagogista
clinico



Lo sportello dei genitori

MIO FIGLIO MI PICCHIA!

Mattia ha quattro anni ed è figlio unico. Quando siamo insieme richiede sempre la mia attenzione: vuole giocare con me e io non riesco a fare nulla; se sono al telefono mi interrompe, se non ottiene quello che vuole si arrabbia, si butta per terra o lancia oggetti. A volte arriva anche a picchiarmi sulle gambe. Che cosa posso fare?

Maria Emilia, Bergamo

Quelle che ha descritto sono manifestazioni di mancata sopportazione delle frustrazioni: Mattia va accompagnato a comprendere che non esiste solo lui e che anche gli altri hanno esigenze e bisogni. Cerchi di non enfatizzare troppo ma nemmeno di far finta di niente. Si ponga con l'autorevolezza che fa capire che i genitori non sono distributori automatici di cura, definisca regole e confini chiari. Offra atteggiamenti di rispetto con parole e gesti e non ceda alla tentazione di salire sul "ring" della rabbia. Riconoscere le doti e le qualità di suo figlio e dargli occasioni per sentirsi efficace può aiutarvi a costruire nuovi modi per stare insieme.

TABLET SÌ O NO?

La nostra bambina di cinque anni prende ogni giorno il tablet per fare dei giochi. Non vorrebbe mai smettere e arriviamo sempre a litigare per toglierglielo. Che cosa ne pensa?

Ines, Roma

Gli stimoli incalzanti e affascinanti offerti dai sistemi elettronici e dai giochi multimediali espongono i bambini a stimolazioni visive, uditive e neuronali di cui i genitori devono avere consapevolezza. I tempi di esposizione e uso delle nuove tecnologie vanno calibrati e regolamentati in base all'età e alla sensibilità di ciascun bambino. Ricordiamoci che i bambini hanno bisogno di crescere facendo esperienze attive e corporee e che il percorso di crescita richiede sempre l'equilibrio delle varie aree di sviluppo: oggi troppi bambini sanno come aprire un video prima ancora di sapersi pulire il naso da soli.



SEGUI LA SEZIONE
"STAR BENE A SCUOLA"
www.scuoladellinfanzia.it